

I lavori a Palermo del convegno regionale della cooperazione agricola

## I contadini siciliani reclamano l'esproprio di 15 mila ettari di terra

Richiesta anche la destinazione di 75 miliardi per il finanziamento delle attività cooperative in agricoltura - La relazione di Renda e i numerosi interventi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25. L'esproprio agli agrari e l'assegnazione ai contadini associati dei 15 mila ettari di terra che l'ente di sviluppo - pur avendo la possibilità di farlo - non ha ancora assegnato; la destinazione di 75 miliardi per il finanziamento della cooperazione agricola e della sua attività, sono le due richieste fondamentali scaturite dal convegno regionale della cooperazione agricola svoltosi ieri a Palermo per iniziativa della Lega e al quale, con centinaia di lavoratori e di esperti, ha partecipato il presidente della Lega nazionale delle cooperative e mutue Silvio Miana.

Il convegno è partito da una constatazione: la linea di politica agraria portata avanti dai governi nazionali e regionali è fallita; è anche il disegno di potenziare la grande azienda capitalistica. Per impedire che dal fallimento si passi al disastro, - ha detto il presidente regionale della lega, on. Renda nella relazione introduttiva - è necessario cambiare rotta: è indispensabile cioè puntare sul potenziamento delle aziende contadine, singole e associate; assegnare alle aziende coltivatrici cooperative un ruolo preminente, di vera e propria guida dell'agricoltura siciliana. Cos'è accaduto infatti sino ad oggi? E' accaduto che l'ESR strumento di iniziativa contadina, non abbia potuto funzionare, sia praticamente inattivo per responsabilità della DC e del centro-sinistra; che la cooperazione sia stata sistematicamente scoraggiata, negando ad essa i necessari finanziamenti; che il denaro sia affluito soltanto nelle mani dei grandi agrari, con l'intento di strangolare la piccola e media azienda coltivatrice e l'iniziativa associata dei contadini.

Non che questi, tuttavia, siano rimasti con le mani in mano: le grandi lotte dell'ultimo biennio, una forte iniziativa parlamentare (che ha portato alla istituzione dell'ESA e al varo delle leggi per i crediti) in sostegno del movimento cooperativo democratico nazionale, hanno consentito ai contadini siciliani di acquisire alcuni punti di forza e di strappare alcuni successi importanti di cui sono testimonianza le iniziative di Vittoria e di Milazzo nel campo dei primaticci; di Bagheria, di Palermo, di Francofonte, di Capodimonte, di Panfili, di Linguaglossa, di Menfi, di Alcamo, di S. Giuseppe Iato, di Mazzara, in quello dell'uva e del vino; di Santa Domenica Vittoria e di Castel di Lucio in quello dell'allevamento e della zootecnica; di Sciacca, di Bagheria e di Milazzo nella gestione della terra; e delle 80 cooperative già costituite per la richiesta di assegnazione di terra. Tutto ciò ha dimostrato la possibilità di lavoro e di iniziative dei contadini; ma ha dimostrato anche e soprattutto che, puntando sui contadini e sulla loro iniziativa sia possibile far sviluppare e progredire l'agricoltura siciliana.

La relazione di Renda e il dibattito che ne è seguito (nel corso del quale sono intervenuti tra gli altri l'on. Ovazza, Marilli, Pantalone e Scaturro), hanno tuttavia detto con chiarezza che il potenziamento dell'azienda contadina e della sua operazione, passa attraverso due vie obbligate: l'allargamento della fascia della proprietà coltivatrice associata, e l'afflusso verso la cooperazione di una adeguata massa di interventi finanziari dello stato e della regione.

Esistono oggi, in Sicilia, grandi estensioni di terra suscettibile di trasformazione. Questa terra deve passare ai contadini liberi associati ed è attraverso queste assegnazioni che la dimensione dell'azienda coltivatrice deve essere potenziata. Per quello che riguarda i finanziamenti, esistono già alcune leggi conquistate a prezzo di dura lotta dai contadini siciliani, per il potenziamento della cooperazione. Si tratta di far funzionare queste leggi e magari di migliorarle; ma soprattutto di cambiare politica, perché la terra da sola non basta, e ci vogliono i mezzi per trasformarla. Da qui le due richieste: via libera alla attività dell'ESA, liquidando il boicottaggio della DC e del governo, perché l'ente proceda ad assegnare, anzi a consegnare la terra ai contadini che ne hanno fatto richiesta; e la elaborazione di un piano che preveda nel prossimo quinquennio lo stanziamento di 75 miliardi da parte della regione per il movimento cooperativo (investimenti, serre, meccanizzazione, magazzini, cantine, uffici sociali, fondo di rotazione dell'ESA e dell'IRACAC), aumentando le dotazioni delle leggi già in vigore e delle voci iscritte in bilancio.

g. f. p.

Ore 18,30 Piazza Massimo

## Stasera a Palermo comizio pro-Grecia



L'annunciata manifestazione di protesta dei democratici di Palermo per il colpo di stato fascista in Grecia si svolgerà questa sera in Piazza Massimo con inizio alle 18,30. Parteciperanno i rappresentanti del PCI, del PSU, del PSIUP, del PRI, dei movimenti giovanili, dell'Organismo rappresentativo universitario e dell'ANPI. Oggi alle 12 comizi si terranno davanti alle fabbriche e ai cantieri edili della città, mentre nelle scuole verrà distribuito l'appello unitario delle forze democratiche. Nella foto: la manifestazione contro il colpo di stato in Grecia alla quale hanno dato vita i giovani di Palermo, l'altra sera

Sassari

## COME I MONOPOLI HANNO ACQUISTATO «LA NUOVA SARDEGNA»

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 25. Non appaiono ancora chiari i motivi e le cause della vendita e dell'acquisto del giornale sassarese «La Nuova Sardegna». L'unica cosa che appare chiara (ufficialmente) è che la maggioranza delle «quote» del giornale sono state vendute. Niente di più chiaro appaiono le cose su chi le ha acquistate. Molti però dicono che la Petrolchimica di Rovelli, anche se non in prima persona, non è estranea all'operazione. Anzi. Tutto sarebbe stato realizzato secondo un preciso piano stabilito dal gruppo Rovelli, in combutta con i gruppi di potere del centro-sinistra italiana che opera in Sardegna (la SARAS di Sarrocco) e una grossa società turistica (l'INSAT) che opera particolarmente al largo della Sardegna e con altri gruppi legati alla Bastogi e all'ERIDANIA.

Si afferma anche che l'operazione ha avuto l'avallo di alcuni gruppi della DC di Cagliari e di Sassari, tanto che viene considerato un «colpo» a quei democristiani che aspirano alla leadership del partito in Sardegna, in sostituzione di Segni e Marilli.

Il periodico «Sassari Sera» parla di un «potente gruppo finanziario» che ha rilevato il 64 per cento delle azioni e che, attraverso la sua società, della quale non si conosce il nome, ed il cui rappresentante legale sarebbe l'avv. Della Rocca, che pare sia anche il rappresentante legale di Roma e Cagliari. L'accordo, quindi, porterebbe la firma dell'avv. Della Rocca e di Eugenio Azzena, fratello di Gigi Azzena, presidente del nucleo di industrializzazione di Sassari-Alghero-Porto Torres: tutti uomini legati a doppio filo alla Petrolchimica (S.I.R. di Rovelli). Le ragioni per le quali la Petrolchimica e i gruppi finanziari e industriali che operano in Sardegna hanno voluto conquistarsi il giornale locale, appaiono a tutti abbastanza chiare. Questi gruppi operano in Sardegna e in altri centri del centro-sud e ci sono i mutui che sono (e devono essere) secondo la legge sulla industrializzazione nel Mezzogiorno, riservati alle medie e piccole aziende. Come? La S.I.R. ha costituito (di nome) tante piccole industrie (circa 60), delle quali, amministratore risulta sempre l'ing. Rovelli, mentre in realtà l'azienda è una sola.

Il trattamento economico ed umano dei lavoratori sardi è paragonabile a quello riservato dai colonialisti ai lavoratori delle colonie. Si ha in queste industrie una situazione di alta produttività a condizioni salariali molto favorevoli per i padroni. Tutto ciò è stato oggetto di forte denuncia sulla stampa e in Parlamento a seguito di iniziative parlamentari del gruppo comunista e successivamente del PSIUP, del PSU e della stessa DC.

La stessa «Nuova Sardegna» ha dato largo spazio al dibattito parlamentare e alle varie prese di posizione contro la politica della «Petrolchimica» e degli stessi Enti Pubblici nel suo confronti: seppure non ha mai preso posizione direttamente contro i gruppi monopolistici. Anzi: spesso li ha osannati. Bisognava comunque conquistare il giornale alla linea del monopolio, per sostenere in modo diretto gli interessi. Di qui l'operazione di acquisto. Con questa operazione, i gruppi finanziari ed industriali hanno completato o quasi l'azione di conquista degli strumenti utili alla politica di rapina nei confronti della Sardegna.

Non sono lontani i giorni in cui autorevoli giornalisti della «Nuova Sardegna» scrivevano che i monopoli non esistono, che sono una invenzione dei comunisti, che quelli che noi chiamiamo monopoli non erano altro che beneficiari venuti in Sardegna per aiutare il suo progresso. Ora smentano sulla loro pelle (e la cosa non ci rallegra) qual è la logica della subordinazione di tutto e di tutti i loro interessi.

E se oggi nella redazione de «La Nuova Sardegna» ci sono uomini che non accettano questa logica (il corpo redazionale pare non sia assolutamente d'accordo su quello che è avvenuto, in quanto è stato fatto a loro insaputa), vuol dire che esiste ancora qualcuno (oltre a chi come non ha mai rinunciato a combattere per la libertà) che non vende la sua libertà per qualche milione dei petroli.

L'orientamento politico del giornale veniva determinato dal corpo redazionale: ogni redattore poteva contare su una certa libertà nella esplicazione delle proprie funzioni, anche perché, il Direttore avvocato Arnaldo Satta, anche per l'avv. Satta, lasciava fare. E' chiaro che i nuovi padroni vorranno controllare l'orientamento politico del giornale, anche se l'avv. Satta Branca rimarrà direttore a vita.

Salvatore Lorelli

Foggia

## La manifestazione per l'irrigazione



FOGGIA - Notevole successo ha avuto la recente manifestazione indetta dalla Camera provinciale del Lavoro ad Orsara di Puglia per l'irrigazione, la trasformazione della nostra agricoltura per la piena occupazione. Nel corso della manifestazione sono stati posti con forza i problemi dell'industrializzazione e dello sviluppo economico della provincia di Foggia. La foto mostra un aspetto della manifestazione mentre parla il compagno Giuseppe Gramigna, segretario regionale della Camera del Lavoro di Puglia

## In tutte le regioni celebrata la Resistenza

### Bari: gli studenti greci chiedono solidarietà

Si stavano svolgendo le celebrazioni del 25 aprile nella sede del Comune - Il prefetto ha abbandonato la manifestazione - Deposte corone alla lapide dei caduti

Dal nostro corrispondente

BARI, 25. Il 22. anniversario della Liberazione è stato celebrato questa mattina a Bari nel corso della manifestazione indetta dall'ANPI provinciale. Un corteo si è mosso dalla sede dell'Associazione per deporre corone di fiori alle lapide delle vittime del 28 luglio '43 a via Nicolò Arca, a quella degli studenti caduti all'Università, e a quella dei caduti di tutte le guerre in piazza Prefettura.

I manifestanti hanno quindi raggiunto con i labari dell'associazione combattentistica e della Resistenza, la sede del Comune, ove nella sala consiliare, presente il sindaco, parlamentari, il prefetto e i rappresentanti di tutti i partiti democratici aderenti alla manifestazione (fatta eccezione della DC) si è svolta la celebrazione ufficiale.

Il presidente provinciale dell'ANPI, Saracino, dava la parola al sindaco avv. Trisorio Luzzi che pronunciava l'orazione ufficiale. Prendevano quindi la parola il dott. Fizzarotti a nome della Amministrazione provinciale, il compagno sen. Domenico De Leonardi per l'Associazione nazionale dei perseguitati politici, il prof. La Rovere per il PSI-PSDI unitificati, l'avv. Cifarelli (PRI), l'avv. Sorrentino per i superstiti del 28 luglio. La celebrazione si trasformava in manifestazione di solidarietà ai democratici greci quando prendeva la parola il rappresentante della comunità degli studenti greci all'università di Bari, che denunciava il colpo di stato fascista in Grecia e chiedeva la concreta solidarietà dei democratici italiani alla resistenza ellenica.

Un discorso e una richiesta di solidarietà che non garbava al prefetto che abbandonava la cerimonia insieme agli ufficiali, proprio nel momento in cui toccava la parola, per esprimere l'adesione alla celebrazione del

PCI, al compagno on. Sciotti, che proprio in questi giorni è stato insignito dal comune di Bari di medaglia d'oro della Resistenza per il contributo dato dal nostro compagno alla liberazione di Como nel 1945. L'atto del prefetto veniva condannato da molti. La cerimonia proseguiva con il discorso del compagno Sciotti per il PCI e del segretario della federazione del PSIUP, compagno Principigallo.

Italo Palasciano

Reggio Calabria

## Corteo di giovani per celebrare la Resistenza

REGGIO CALABRIA, 25.

Anche quest'anno, la manifestazione celebrativa della Resistenza è stata promossa, a nome degli schieramenti politici antifascisti, dalla Amministrazione comunale di centro-sinistra.

Un infelice tentativo di «adomesticare» al centro-sinistra la gloriosa epopea del secondo Risorgimento italiano si è scon-

trato con la stragrande maggioranza dei partecipanti che hanno imposto il riconoscimento storico del ruolo e del sacrificio dei comunisti.

Un corteo, con le autorità cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stele dedicata ai Caduti della Liberazione. Larga la partecipazione dei giovani che recavano cartelli inneggiando alla libertà ed alla indipendenza nel Vietnam ed in Grecia, al canto di inni partigiani.

A loro nome è stato proposto ed approvato un o. d. g. che esprime piena solidarietà all'eroico popolo vietnamita condannando gli aggressori americani e tutti coloro che di questa aggressione si rendono complici ed auspica che l'eroico popolo greco, primo ad insorgere contro la barbarie nazi-fascista, possa riconquistare la piena e completa libertà. L'o.d.g. è stato consegnato al sindaco della città il quale si è impegnato di presentarlo all'approvazione del Consiglio comunale nella sua prima riunione.

La presentazione del dottor Restaino e la relazione di L. Berlinguer

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. Nell'ambito delle iniziative del Centro di cultura democratica (settore scolastico), si è svolta a Cagliari una affollata riunione sui problemi della scuola media superiore e delle sue prospettive di riforma.

Presentata dal dott. Franco Restaino, assistente nella facoltà di lettere e filosofia dell'Università, ha introdotto il dibattito il compagno on. Luigi Berlinguer della commissione Pubblica Istruzione della Camera, il quale ha sottolineato la necessità che i temi di politica scolastica escano dal chiuso di un ambito specialistico e corporativo per acquistare il vero spirito di riforma culturale e sociale che hanno in effetti nell'attuale fase di sviluppo della società italiana.

In particolare il relatore ha insistito sulla necessità di formare oggi un personale intermedio capace di rapida convertibilità professionale e insieme di un produttivo e diretto insediamento nella vita sociale: a questo deve rispondere uno sbocco professionale al fine di ogni indirizzo di scuola secondaria superiore. Ciò comporta tra l'altro la fine del concetto di cultura disinteressata come cultura non contaminata dalla sua utilizzazione sociale; e con essa la fine del carattere aristocratico e discriminatorio implicito dell'attuale distribuzione fra liceo ed istituto. Si può discutere se si debba unificare o no in un solo canale tutta l'istruzione secondaria superiore: ciò che non si può realizzare subito è la dignità culturale e lo sbocco professionale di tutta la questione scolastica.

Altro tema sollevato è stato quello di una improvvisabile estensione dell'obbligo scolastico fino ai 16 anni, e la fine dell'impostazione enciclopedica e nozionistica dei programmi di studio, nei quali fra l'altro va inserita la conoscenza più concreta e meno formale della società nei suoi aspetti storici, civili, etnologici.

E' seguito un lungo e vivace dibattito in cui sono intervenuti studenti, docenti medi e universitari, presidi. Fra gli altri hanno preso la parola i proff. Anfossi, Fasano, Leoni, Dore e Bianchi.

Catania: le celebrazioni per la Liberazione

CATANIA, 25. Nel nome degli ideali che furono alla base della lotta di Liberazione, i democratici catanesi si impegnano oggi a proseguire nella loro battaglia in difesa della pace e della libertà dei popoli, contro il fascismo che in Grecia rialza la testa sulle baionette dell'esercito, all'ombra delle crociate americane. Quegli ideali di lotta del popolo italiano a fianco dei popoli di tutti i paesi in lotta per la causa della libertà, della democrazia, della pace, è stato ribadito nel corso di una manifestazione popolare in cui ha parlato il compagno on. Calandrone.

Catania: discussi i problemi dell'edilizia

## Impegno del Consiglio per combattere la speculazione

CATANIA, 25. La lunga ed appassionata discussione sulla situazione dell'edilizia e dell'urbanistica cittadina, sollecitata dal nostro partito, si è conclusa con un voto del Consiglio comunale che impegna l'amministrazione (secondo le precise richieste avanzate dal PCI nella mozione a suo tempo presentata) a procedere immediatamente a normalizzare la situazione anomala esistente, disponendo, per casi più gravi, della immediata demolizione delle costruzioni abusive.

Nessuna sanatoria generale, dunque, né sanatoria in deroga a pagamento, come veniva caldeggiato dal gruppo liberale e da quella parte della DC che è tuttora fortemente legata agli interessi dei grossi speculatori dell'edilizia: nessuna misura che metta in discussione il nuovo Piano regolatore e l'attuazione della legge 167 che va avviata al più presto, nell'interesse della occupazione operaia e di un sano e armonioso sviluppo urbanistico. La radice del male, ha sostenuto il compagno Rindone, capo del nostro gruppo consiliare nel corso del suo intervento, oltre che nella simbiosi fra potere politico e speculazione edilizia, sta infatti nella proprietà privata e nella commerciabilità delle aree edificabili. Per questo, il PCI si batte per la pubblicizzazione delle aree e per l'esproprio preventivo e generale (in indennità di esproprio che non re-

## Siracusa: in corteo per il 25 aprile chiedono libertà per la Grecia e per il Vietnam

SIRACUSA, 25.

Le Federazioni giovanili del PRI, del PSU, del PSIUP e del PCI di Siracusa, insieme al gruppo dei socialisti autonomi, hanno celebrato oggi il 22° anniversario della liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo manifestando unitariamente per la libertà della Grecia e del Vietnam.

Un forte corteo con numerosi cartelli (reclamanti la fine dell'aggressione americana nel Vietnam e la condanna del governo italiano per i dittatori greci), con le bandiere dei movimenti giovanili promossi e dei rispettivi partiti, dell'ANPI e dell'ANPIA, ha percorso la città andando a deporre una corona d'alloro sulla lapide del partigiano.

In apertura del corteo spiccavano due grandi bandiere della Grecia e del Vietnam del Nord - portate da ragazzi - con su scritto «Libertà per la Grecia e per il Vietnam».

Le stesse Federazioni giovanili del Partito repubblicano, socialista unitificato, PSIUP, PCI e socialisti autonomi hanno affisso un manifesto in cui tra l'altro è detto: «La nostra lotta di studenti di operai, di democratici per una società più libera e più civile, per portare avanti le rivendicazioni dei lavoratori va insieme a quella che si combatte in tutto il mondo, contro l'imperialismo, il neocolonialismo, il fascismo na-

zionale e internazionale.

«Questo è il nostro contributo: il contributo che si esprime nelle manifestazioni contro gli atti e i simboli dell'aggressione americana al Vietnam, per la pace, la libertà, il progresso».

Nel pomeriggio, al teatro Comunale di Siracusa, il prof. Sebastiano Addamo ha tenuto una conferenza.

Le celebrazioni del 25 Aprile in Sardegna

L'anniversario della Resistenza è stato ricordato in Sardegna con una serie di manifestazioni cui hanno aderito tutti i partiti democratici ed autonomistici.

A Cagliari un corteo guidato dai rappresentanti dei partiti di sinistra si è mosso dalla sede dei volontari della libertà, nel Corso Repubblica, ha attraversato la città, raggiungendo il Parco delle Rimembranze, dove è stata deposta una corona ai Caduti della Resistenza a nome dei partigiani sardi. Ha parlato, designato dal Comitato del convegno internazionale di studi gramsciani, il compagno Franco Calamandrei, che ha esaltato il sacrificio dei partigiani e ha espresso la solidarietà delle sinistre per il popolo greco che vive momenti difficili in seguito al colpo di stato.

Al Consiglio comunale

## Celebrato a Foggia il 22° della Liberazione

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 25. Ieri sera il consiglio comunale di Foggia ha celebrato solennemente l'anniversario della guerra di liberazione.

Il sindaco, avv. Vittorio Salvatori, ha sottolineato in apertura di seduta l'alto significato storico, politico e morale della Resistenza. Si sono associati alle commosse parole del sindaco liberale Melillo, l'indipendente De Caro, l'avv. Carmine Tavano per la DC, e il on. Anna Matera del PSU. Per il gruppo comunista ha parlato il compagno dott. Mario Melo che ha posto in evidenza il grande contributo dato dai lavoratori italiani alla lotta contro il fascismo ed il nazismo e per l'affermazione dei principi democratici e repubblicani. La Resistenza - egli ha detto - continua nello spirito e nei valori umani che la porteranno al trionfo dinanzi alla tirannide nazi-fascista e vive nelle lotte che stanno portando avanti le masse lavoratrici del nostro paese per l'attuazione pratica del dettato costituzionale.

Il Consiglio comunale ha poi approvato il concorso per la

monografia sulla Resistenza, il cui premio è andato ex aequo ad Aldo Pedretti e Antonio Matrella. Sono state consegnate anche due medaglie d'oro ricordo, per il contributo dato alla lotta per la Resistenza, una al compagno Michele Palumbo già consigliere comunale di Foggia per il PCI e presidente dell'ANPI, l'altra al presidente dell'Associazione partigiani cristiani, Fargnone.

Il Consiglio comunale ha quindi approvato un o.d.g. votato dai gruppi del PCI, della DC, del PSU e del PSIUP di solidarietà al popolo greco dopo i luttuosi avvenimenti causati dal colpo di stato militare. Ecco il breve testo: «Il Consiglio comunale di Foggia, nell'anniversario della Resistenza, esprime la sua condanna per il colpo di stato monarchico-fascista perpetrato in Grecia ed esprime al libero popolo greco la sua piena solidarietà e l'augurio più fervido che la Grecia non perisca e che il popolo greco ritrovi la via della libertà della democrazia e della pace».

Roberto Consiglio